

Polidoro

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA PARTE SECONDA

Roma, 10 ottobre 2002

Si pubblica normalmente il 10, 20 e 30 di ogni mese

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:
1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Servizio Promulgazione e Pubblicazione, Tel. 06-51685371 - 06-51685116/18.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito www.regione.lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico previa registrazione on-line.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

S O M M A R I O

PARTE I

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2002, n. 848.
Comune di S. Marinella (RM). progetto per la realizzazione di un canale municipale. Variante al P.R.G., legge statale 3 gennaio 1978 n. 1, legge regionale n. 36/87. Deliberazione consiliare n. 28 del 15 maggio 1998 e deliberazione della giunta municipale n. 353 del 12 agosto 1999. Approvazione. Pag. 5
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2002, n. 874.
Comune di Civita Castellana (VT). Variante al P.R.G. per piano generale fognature e depuratori. Approvazione. Pag. 12
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2002, n. 922.
Individuazione delle aree di salvaguardia del pozzo, sito in località Poggio della Madonna gestito dal S.L.I.T. (Comune di San Lorenzo Nuovo (Viterbo). Attuazione della deliberazione di Giunta regionale del 14 dicembre 1999 n. 5817. Pag. 21
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2002, n. 1005.
Comune di Tarquinia (VT). Variante al P.R.G. per il p.d.l. per insediamenti commerciali da zona D, sottozona D5 a zona F, sottozona F7 in località Colonia Elisabetta. Approvazione Pag. 25
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2002, n. 1066.
Comune di Roma. Piani di zona D5 Romanina e D6 Osteria del Curato 2. Approvazione Pag. 30
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2002, n. 1067.
Comune di Roma. Variante al vigente P.R.G. da zona E3 a zona H2-H3, piano di zona B 25-bis Massimina in variante al p.d.l. B25 Massimina. Delibera consiglio comunale n. 121 del 4 luglio 1994 e n. 244 del 28 novembre 1996. Approvazione Pag. 41
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2002, n. 1142.
Disposizioni attuative della deliberazione di Giunta regionale 14 giugno 2002 n. 781, allegato 3, funzioni delegati ai comuni, certificazioni; deliberazione giunta regionale 23 giugno 1998 n. 2874 Pag. 52

OGGETTO : COMUNE DI CIVITA CASTELLANA (VT)
VARIANTE AL PRG PER PIANO GENERALE FOGNATURE E
DEPURATORI . APPROVAZIONE -

Lu

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessorato all'Urbanistica e Case;
VISTA la Legge Urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 8;
VISTA la Legge Regionale 5 settembre 1972, n. 8;
VISTA la Legge 3 gennaio 1978, n. 1;
VISTA la Legge Regionale 2 luglio 1987, n. 36;

PREMESSO:

- che il Comune di Civita Castellana (VT) è disciplinato ai fini urbanistici da un P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1496 del 06/05/1976;
- che con deliberazione della Giunta Comunale n. 1058 del 30/12/1996 è stato approvato il progetto in variante al P.R.G. del I lotto esecutivo del piano generale delle fognature e depuratori già approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 129 del 13/03/1995;
- che con deliberazione della Giunta Comunale n. 344 del 06/11/1998, a seguito di decisioni comunali di utilizzare una diversa forma di finanziamento per i lavori di che trattasi, è stato approvato il progetto, adeguato alla nuova scelta, del I lotto esecutivo dei lavori relativi al piano delle fognature e depuratori - Depuratore località Brecciarà F.31 - Part.lle 30-31-38-39;
- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 131 del 20/12/1999 è stato definitivamente approvato, ai sensi del V comma dell'art. 1 della Legge 03/01/1978 n. 1, il progetto relativo al I lotto esecutivo del piano di che trattasi in variante al P.R.G.;
- che con deliberazione consiliare n. 02 del 05/02/01 è stata integrata la suindicata D.C.C. n. 131 del 20/12/1999, in quanto carente dell'elenco degli elaborati approvati;
- che dall'elenco degli elaborati approvati indicati nella D.C.C. n.02 del 05/02/01 devono essere stralciate le tavole nn.26 - Grigliatura Dissabiatura Carpenteria scala 1/50 e 27 - Grigliatura Dissabiatura Armatura scala 1/50 - come indicato sulle tavole stesse dal funzionario responsabile;

VISTA la deliberazione consiliare n. 38 del 01/06/2000 con la quale l'Amministrazione Comunale ha preso atto che a seguito del deposito degli atti in libera visione al pubblico, avvenuto nei modi e forme di legge, non sono pervenute osservazioni avverso la variante di che trattasi;

CONSIDERATO che l'approvazione del progetto da parte del Comune costituisce adozione di variante al P.R.G. ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, V comma della Legge 03/01/1978, n. 1;



2)

VISTA la determinazione n. 147/6 del 15/03/2000 con la quale l'Assessorato Urbanistica e Casa - Ufficio Autonomo Pareri Ambientali ha autorizzato ai sensi dell'art. 151, comma 2 del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, l'esecuzione delle opere per la realizzazione del progetto in esame alle seguenti condizioni:

- la recinzione sia realizzata con muro in pezzame di pietra locale a faccia vista alt. cm. 60 con sovrastante rete metallica verniciata colore verde scuro ed adiacente siepe vegetale sempreverde continua ed inoltre che le parti libere del lotto non interessate dall'impianto siano inerbite, ed infine a schermatura dei manufatti siano messe a dimora un congruo numero di alberature di alto fusto tipiche del luogo con obbligo di attecchimento;

VISTA la nota prot. n. 11018 - Fasc. 2875 del 15/05/01 con la quale l'Assessorato all'Ambiente - Dipartimento Ambiente e Protezione Civile ha espresso parere favorevole sulla variante in argomento con l'obbligo di attenersi alle prescrizioni di seguito integralmente riportate:

- devono essere rispettate le prescrizioni indicate nella relazione geologica a firma del Dott. Geol. Vittorio Stocchi;
- è vietato l'abbattimento di tutte le singole piante di interesse forestale e siano seguite le indicazioni del Dott. Agr. Corrado Falcetta;
- sia richiesto il parere all'Autorità di Bacino del Fiume Tevere in riferimento all'inserimento del depuratore all'interno della Valle del Treia sia per la funzionalità idraulica del corso d'acqua che per la probabilità di esondazione dello stesso ed infine per la definizione di eventuali prescrizioni per la salvaguardia degli impianti in progetto;
- sia eseguita la verifica idraulica della portata del Treia con un tempo di ritorno di almeno 100 anni;
- gli sbancamenti e i movimenti terra dovranno essere ridotti al necessario prevedendo altresì l'asportazione preventiva dei terreni vegetali nei tratti sottoposti sia a sbancamento che a ricarica e che dovranno essere successivamente reimpiegati per la naturalizzazione degli interventi;
- l'area sia munita di un idoneo sistema di raccolta e smaltimento delle acque piovane, dimensionato opportunamente in riferimento alle superfici impermeabili da realizzarsi, collegato con i sistemi idraulici già presenti nel territorio al fine di evitare fenomeni di erosione superficiale ed eventuali impaludamenti sia nell'area di interesse che a valle della stessa;
- dovranno essere necessariamente rispettate le linee di deflusso superficiale delle acque, prevedendo la riattivazione delle stesse in caso di intercettamento nel corso dei lavori ed evitando ogni intervento di tombamento e/o riduzione dell'alveo, così come dovranno essere opportunamente drenate e regolamentate eventuali venute d'acqua messe a giorno dai lavori;

(civita)

L'ASSESSORE

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

3)

- ogni intervento edificatorio dovrà essere proceduto da una indagine geologica e geotecnica atta a definire sui reali luoghi di imposta, le caratteristiche geomeccaniche dei terreni, la stabilità dei terreni e a verificare l'esatta posizione ed escursione della falda;
- le fondazioni delle opere d'arte dovranno intestarsi ed essere debitamente incastrate nei livelli integri e non alterati dei materiali presenti e dovranno interessare terreni appartenenti al medesimo litotipo evitando i contatti laterali tra terreni aventi comportamenti differenziati;
- ogni intervento dovrà essere eseguito in conformità con le indicazioni della legislazione in tema di costruzioni, ed in particolare:
 - D.M. Min. LL.PP. 11/03/1988 "Norme tecniche riguardante le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione";
 - D.G.R. n. 2649 del 18/05/1999;
 - Circ. Min. LL.PP. del 24/09/1988 n. 30488 riguardante le Istruzioni alle norme tecniche di cui al D.M. LL.PP. 11/03/1988;
- D.M. LL.PP. 16/01/1996 "Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei cariche e dei sovraccarichi";
- Circ. Min. LL.PP. del 10/04/1997 n. 65 riguardante le Istruzioni alle norme tecniche di cui al D.M. 16/01/1996;

VISTA la nota prot. n.11019 – Fascic. 10403 del 15/05/01 – Allegato "B" alla presente Delibera di cui costituisce parte integrante, con la quale il Dipartimento Ambiente e Protezione Civile – Area 4A autorizza ai soli fini del R.D.L. n.3267/23 (vincolo idrogeologico) il Comune di Civita Castellana (VT) per i movimenti di terra necessari per la realizzazione del depuratore in loc. Brecciaro con le condizioni nella stessa riportate;

VISTA la nota prot. n. 2919/2001 del 24/09/01 con la quale la A.S.L. di Viterbo – Servizio Igiene Pubblica Sez. 5, ha espresso il parere igienico sanitario favorevole sul sito con le prescrizioni di seguito integralmente riportate:

- attuare scrupolosamente quanto riportato sulla relazione geologico tecnica del maggio 2000 e sua integrazione del giugno 2001, a firma del Dott. Vittorio Stocchi;
- rispettare le norme riportate ai punti 1.1 – 1.2 – 1.3 dell'allegato 4 alla Delibera 4/2/77 Ministero Lavori Pubblici, in particolare definire con atto formale la fascia di rispetto assoluto;

(civita)



L'ASSESSORE

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

4)

- evitare dispersioni di aerosol ed esalazioni moleste anche tramite barriere arboree;
- predisporre documentazione di previsione di impatto acustico, secondo la normativa vigente;
- acquisire autorizzazione allo scarico, rilasciata a cura dell'Assessorato competente dell'Amministrazione Provinciale, rispettando i limiti tabellari prescritti;

VISTA la nota prot. n. 5771/11/F del 26/10/01 con la quale l'Assessorato Agricoltura - Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale, ha espresso parere favorevole alla proposta urbanistica del Comune di Civita Castellana (VT) in quanto non interferisce con diritti civici;

CONSIDERATO che gli atti relativi al progetto di che trattasi presentati dal Comune al Dipartimento Urbanistica e Casa per l'approvazione sono stati sottoposti all'esame dell'Area 13C - Pianificazione - Copianificazione Comunale Nord - Servizio C1 Tecnico;

VISTA la relazione prot. n. 9603/2000 del 10/01/02 che si allega sotto la lettera "A" alla presente delibera per farne parte integrante, con la quale il medesimo Servizio C1-Tecnico, ha espresso il parere che il progetto in esame in variante al P.R.G. è ammissibile e meritevole di approvazione;

RITENUTO che a seguito della variante l'area, destinata dal P.R.G. vigente a zona agricola vincolata "F2", assumerà la destinazione a zona "G" - Attrezzature Pubbliche, come evidenziato negli elaborati integrativi - Relazione e Normativa Tecnica, inviati con nota Comunale prot. n. 29244 del 17/12/01 pervenuta il 07/12/01 prot. 0314;

RITENUTO di condividere e fare proprio il predetto parere del Dipartimento Urbanistica e Casa - Area 13C - Pianificazione - Copianificazione Comunale Nord, reso con relazione prot. n. 9603/2000 del 10/01/02, che allegato sotto la lettera "A" alla presente delibera, ne costituisce parte integrante;

DELIBERA

Per i motivi indicati nella relazione prot. n. 9603/2000 del 10/01/02 del Servizio C1-Tecnico dell'Area 13C (pianificazione - Copianificazione Comunale Nord) dell'Assessorato Urbanistica e Casa, (Allegato "A"), nel rispetto delle condizioni contenute nel parere prot. n.11019 - Fasc.10403 del 15 maggio 2001 rilasciato ai fini del R.D.I. n.3267/23 (vincolo idrogeologico) dall'Assessorato Ambiente (Allegato "B"), nel rispetto delle condizioni riportate in premessa contenute nella determinazione dell'Assessorato Urbanistica e Casa - Ufficio Autonomo Pareri Ambientali n. 147/6 del 15/03/00 e nel rispetto delle prescrizioni riportate in premessa contenute nei pareri prot. n. 11018 - Fasc. 2875 del 15/05/01 reso ai sensi dell'art. 13 della L. 64/74 dall'Assessorato Ambiente e prot. n. 2919/2001 del 24/09/01 rilasciato dalla A.S.L. di Viterbo, è approvata la variante al Piano Regolatore Generale relativa al Piano Generale Fognature e Depuratori - I lotto esecutivo - realizzazione Depuratore in loc. Brecciarra - adottata dal Comune di Civita Castellana (VT), con deliberazione di Giunta Comunale n. 344 del 06/01/1998, deliberazione di Consiglio Comunale n. 131 del 20/12/1999 e delibera integrativa di Consiglio Comunale n. 02 del 05/02/01.

L'ASSESSORE

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA



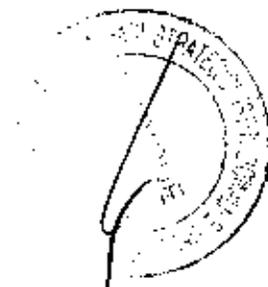
Stampo Regione Lazio

5)

La variante è vistata dal Direttore del Dipartimento Urbanistica e Casa nei seguenti elaborati (con l'esclusione delle Tavole nn.26 e 27 come precisato nelle premesse):

Relazione
Inquadramento territoriale
Relazione calcoli cls
Elenco prezzi unitari
Capitolato speciale d'appalto
Computo metrico estimativo

Tav. 1 – Planimetria scala collettore	Sc. 1: 500
Tav. 2 – Profilo collettore di adduzione impianto di depurazione	Sc. 1:2.000/1:200
Tav. 3 – Planimetria depuratore	Sc. 1:200
Tav. 4 – Planimetria depuratore collegamenti idraulici	Sc. 1:200
Tav. 5 – Planimetria depuratore impianto elettrico F.M.	Sc. 1:200
Tav. 6 – Schema di processo e profilo idraulico	
Tav. 7 – Dissabbiatura e grigliatura	Sc. 1:50
Tav. 8 – Vasca di denitrificazione e ossidazione	Sc. 1:50
Tav. 9 – Sedimentazione secondaria	Sc. 1:100/1:50
Tav. 10 – Vasca di clorazione	Sc. 1:50
Tav. 11 – Edificio nastropressa	Sc. 1:50
Tav. 12 – Letti di essiccamento	Sc. 1:50
Tav. 13 – Edificio servizi	Sc. 1:50
Tav. 14 – Edificio soffianti	Sc. 1:50
Tav. 15 – Cabina Enel prefabbricata	Sc. 1:50
Tav. 16 – Ispessitore statico	Sc. 1:50
Tav. 17 – Manufatto di scarico sollevamento di servizio	Sc. 1:50
Tav. 18 – Sfiatore di portata particolari pozzetti	Sc. 1:25
Tav. 19 – Vasca di denitrificazione e ossidazione carpenteria	Sc. 1:50
Tav. 20 – Vasca di denitrificazione e ossidazione Armatura	Sc. 1:50
Tav. 21 – Sedimentatore secondario carpenteria	Sc. 1:100/1:50
Tav. 22 – Sedimentatore secondario armatura	Sc. 1:100/1:50
Tav. 23 – Vasca di clorazione carpenteria	Sc. 1:50
Tav. 24 – Vasca di clorazione armatura	Sc. 1:50



(civita)

L'ASSESSORE

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

6)

Tav. 25 – Ispessore statico carpenteria ed armatura	Sc. 1:50
Tav. 28 – Letti di essiccamento armatura	Sc. 1:50
Tav. 29 – Manufatto di scarico sollevamento di servizio armatura	Sc. 1:50
Tav. 30 – Cabina di trasformazione media tensione	
Tav. 31 – Cabina di trasformazione	
Tav. 32 – Piano particellare d'esproprio	

negli elaborati integrativi Relazione e Normativa Tecnica

e nella relazione Geologico Tecnica a firma del Dr. Geol. V. Stocchi e Studio Vegetazionale ed Agropedologico Cartografia e Documentazione Fotografica a firma del Dr. Agr. C. Falcetta, richiamati nel parere n.11018 -- Fasc. 2875 del 15/05/01 rilasciato ai sensi dell'art.13 L.64/74 dall'Assessorato Ambiente.

La presente delibera sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Dott. Adolfo Papi



- 9 LUG. 2002



conforme
RESPONSABILE

ORIGINALE

REGIONE LAZIO

ALLEGATO "A" II

Dipartimento Urbanistica e Casa

L'ASSESSORE
ARMANDO DIONISI

ROMA 10/01/02

Area 13/C
Servizio 1
Prot. n° 9603/2000

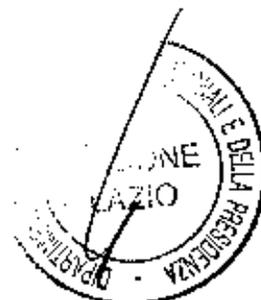
ALLEG. alla DELIB. N. 874

DEL 5 LUG 2002

OGGETTO: Comune di Civita Castellana (VT)
Piano generale fognature e depuratori (I lotto) adottato ai sensi dell'art 1 della
L.1/78 con D.C.C. n. 131 del 29/12/1999 e n. 38 del 01/06/2000

VISTI gli allegati alla surrichiamata richiesta costituiti da:

- 1) N. 5 copie della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 131 del 29/12/1999;
- 2) Copie dell'avviso di deposito;
- 3) Copie dell'attestato dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio;
- 4) Copie del F.A.L. n°18 del 14/03/2000;
- 5) Copie della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 01/06/2000 di presa d'atto della mancata presentazione delle osservazioni e/o opposizioni;
- 6) Copia del parere rilasciato ai sensi della L.R.n.72 12/06/75;
- 7) Copia del parere rilasciato ai sensi art.2 L.R.n.1/86;
- 8) N. 5 copie degli elaborati tecnici progettuali definitivi;
- 9) Parere rilasciato ai sensi dell'art.151 del Dlgs. n.490/99
- 10) Parere del Ministero per i beni e le attività culturali;
- 11) Parere igienico sanitario rilasciato dalla ASI. VT





REGIONE LAZIO

Dipartimento Urbanistica e Casa

RCMA

PREMESSO

Il comune di Civita Castellana è dotato di P.R.G. approvato con Delibera di Giunta Regionale n.1496 del 06/05/1976 e con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 131 del 29/12/1999 ha adottato il progetto del nuovo impianto di depurazione e relative fognature (I lotto) in variante al PRG sensi della L.1/78.

Dalla documentazione trasmessa si evince che l'area interessata, ricade su particelle distinte in catasto con i numeri 30-31-38-39 del foglio 31, classificate dal vigente P.R.G. come zona agricola vincolata "F2" e trasformate in zona "G" attrezzature pubbliche dall'intervento urbanistico in oggetto.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di depurazione per n.15260 utenti, la sistemazione esterna dell'area di pertinenza, la realizzazione di edifici a servizio del depuratore stesso.

Dalla documentazione trasmessa risulta che non esistono sull'area oggetto dell'intervento gravami di uso civico, così come da certificazione rilasciata dalla Regione Lazio - Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale prot.n.5771/11/f del 26/10/2001.

La determinazione regionale n.147/6 del 15/03/2000, rilasciato ai sensi del D.lgs. n.490 del 29/10/99 ed il parere prot.11018 del 15/05/2001 rilasciato ai sensi della L.R.n.72/75 autorizzano le opere del progetto in argomento a condizione che siano rispettate alcune prescrizioni ;

CONSIDERATO

Il ricorso da parte del Comune alle procedure previste dalla L.1/78 per l'approvazione del progetto in questione, appare motivato ed ammissibile.

In relazione a quanto precede, attesa la positiva finalità dell'opera di preminente interesse pubblico e tenuto altresì conto che le aree interessate dal progetto in argomento non risultano, dalla documentazione trasmessa, gravate da uso civico, si ritiene che dal punto di vista urbanistico il progetto di cui trattasi, in variante al vigente P.R.G., possa essere meritevole di approvazione regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, il Servizio Tecnico per la Pianificazione Comunale è del





REGIONE LAZIO

Dipartimento Urbanistica e Casa

PARERE

RCMA

che il progetto di un impianto di depurazione per n.15260 utenti con la sistemazione esterna dell'area di pertinenza e la realizzazione di edifici a servizio del depuratore stesso, in variante al PRG sensi della L.1/78 adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n°131 del 29/12/99 ed integrata dalla n.38 del 01/06/00 sia, ai soli fini urbanistici, ammissibile e meritevole di approvazione.

Il Dirigente dell'Area 13/C

(civ.castell. 1/78 -SLE)

Il Direttore
(Arch. Massimo Rinversi)

ALLEGATO B



REGIONE LAZIO

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

L'ASSESSORE
ARMANDO NIONISI

Area 4A

Servizio 3

Roma li 15 MAG. 2001

Prot. n. 11019 Fascicolo 10403

18 MAG. 2001
Protocollo N. 10741

Al Comune di Civita Castellana (VT)

Al Coordinamento Provinciale di Viterbo
del Corpo Forestale dello Stato
Piazza della Rocca n. 31
01100 Viterbo

Oggetto: Vincolo idrogeologico R.D.L. n.3267 del 30/12/1923 e R.D. n.1126/26 (art. 21) - Tab. A Istanza del Comune di Civita Castellana per movimenti terra necessari per la realizzazione di un depuratore in località Brecciaro. Foglio 31 particella n. 30 parte, 31 parte, 37 parte, 38 parte, 39 parte.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

VISTO il R.D.L. del 30/12/1923 n.3267;
VISTO il R.D. del 16/05/1926 n.1126;
VISTO il D.P.R. del 24/07/1977 n.616;
VISTA la L.R. del 18/05/1992 n.35;
VISTA la D.G.R. del 30/07/1996 n. 6215;
VISTE le L.R. del 6.7.1998 n. 24 e n. 25;
VISTA la L.R. del 1/7/1996 n.25;
VISTA la L.R. del 20/1/1999 n. 4;
VISTA la D.G.R. del 9/2/1999 n. 435;
VISTA la D.G.R. del 23/2/1999 n. 751

ALLEG. alla DELIB. N. 874
DEL 15 MAG. 2002



VISTA la nota prot. n. 6602 datata 22.9.2000 del Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato relativa all'istanza di cui in oggetto;

TENUTO CONTO della documentazione allegata all'istanza e costituita dalla *Relazione geologica a firma del dott. Geol. Vittorio Stocchi con allegata cartografia, dalla Relazione vegetazionale del dott. agr. Corrado Falchetta con allegata cartografia e documentazione fotografica, della Relazione generale, norme tecniche di attuazione, planimetrie generali e di dettaglio della variante urbanistica, elaborati grafici progettuali e planimetrie del depuratore a firma dell'ing. Lucio Pezza;*

TENUTO CONTO del parere formulato dal Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato, nella scheda notizie allegata alla citata nota n. 6602 datata 22.9.2000;

CONSIDERATO che la tipologia dell'intervento ricade in tabella "A" di cui alla D.G.R. n.6215 del 30/07/1996,

CONSIDERATO che sulla base degli atti e del parere sopracitato, le opere programmate non sono in contrasto con le finalità di cui al R.D.L. n.3267/23 e al relativo regolamento applicativo, purché le modalità esecutive si conformino alle prescrizioni;



REGIONE LAZIO

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

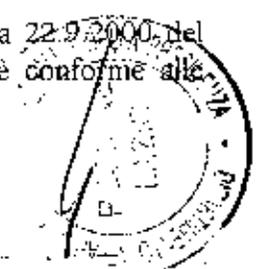
AUTORIZZA

ai soli fini del R.D.I. n.3267/23 (vincolo idrogeologico), il Comune di Civita Castellana per i movimenti di terra necessari per la realizzazione di un depuratore in località Brecciara in comune di Civita Castellana ed identificate al catasto al Foglio 31 particella n. 30 parte, 31 parte, 37 parte, 38 parte, 39 parte, secondo la documentazione tecnica citata in premessa, a condizione che:

- Siano rispettate le prescrizioni e le indicazioni contenute nella relazione geologica allegata all'istanza e siano eseguite apposite indagini geognostiche in ordine ai singoli interventi per la verifica della stratigrafia e delle caratteristiche geomeccaniche dei terreni presenti sugli effettivi luoghi di imposta dei fabbricati in progetto e per la verifica della eventuale presenza di cavità e delle loro caratteristiche di stabilità;
- Siano seguite le norme prescrittive contenute nel Piano Territoriale paesistico del comprensorio e, prima dell'inizio dei lavori, sia eseguita la verifica di compatibilità rispetto all'iniziativa in programma;
- Devono essere rispettate le prescrizioni indicate nella relazione geologica a firma del dott.geol. Vittorio Stocchi;
- E' vietato l'abbattimento di tutte le singole piante di interesse forestale e siano seguite le indicazioni del dott.agr. Corrado Falchetta;
- La superficie interessata dai movimenti di terra sia limitata allo stretto necessario alla realizzazione dei lavori che dovranno essere eseguiti e localizzati come da progetto presentato senza arrecare danni alla circostante vegetazione arborea ed arbustiva;
- Siano realizzate nelle varie fasi dei lavori tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la stabilità del suolo, il buon regime delle acque;
- Il materiale terroso e lapideo sia sistemato stabilmente sul posto e quello in esubero proveniente dagli scavi venga portato a discarica autorizzata o smaltiti secondo legge;
- Siano realizzate a fronte degli scavi e dei rilevati adeguate opere di contenimento;
- E' vietata la realizzazione di piste e piazzali provvisori non corrispondenti alla futura viabilità di zona;
- Siano regimate opportunamente le acque di scorrimento superficiale mediante adeguate opere di drenaggio e canalizzazione dimensionate secondo le piovosità note per l'area in questione e le superfici impermeabilizzate da realizzare, evitando fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno, avendo cura di collegare l'impianto con i fossi presenti mediante canalizzazioni che seguano linee di deflusso preferenziali esistenti;
- L'interessato si impegni a realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli verranno imposte, qualora durante lo svolgimento dei lavori si dovessero ravvisare situazioni di turbativa all'ambiente, per ciò che attiene l'assetto idrogeologico.

La presente autorizzazione ha validità non superiore ai tre anni, ferme restando le condizioni idrogeologiche, ambientali ed il quadro normativo in essere al momento del rilascio e si dovrà produrre nuova istanza nel caso in cui i movimenti di terra non siano stati effettuati entro tale termine.

Il Comune di Civita Castellana in riferimento alla citata nota n. 6602 datata 22-9-2000 del Coordinamento Provinciale del C.F.S. di Viterbo dovrà accertare se il progetto è conforme alle norme tecniche e di attuazione dello strumento urbanistico vigente.





REGIONE LAZIO

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Il Comune di Civita Castellana pubblicherà per 15 giorni all'Albo Pretorio il presente provvedimento e la documentazione tecnica citata in premessa e vistata dal Dirigente Responsabile competente.

Dopo ulteriori quindici giorni, in assenza di osservazioni il Comune notificherà al Coordinamento Provinciale di Viterbo del C.F.S., l'autorizzazione e la documentazione tecnica.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni all'Arca 4A Servizio 3 del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile della Regione Lazio.

Il controllo sull'osservanza delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento è affidato al Coordinamento Provinciale del C.F.S. di Viterbo il quale potrà, in fase esecutiva ed in caso di situazioni non prevedibili, per quanto di sua competenza, integrare le prescrizioni di cui sopra.

Il Comune comunicherà con lettera raccomandata la data d'inizio dei lavori al predetto Coordinamento Provinciale entro almeno 15 giorni prima dell'inizio degli stessi.

Il presente provvedimento non pregiudica gli eventuali diritti di terzi e sarà cura dell'interessato acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto.

Contro il presente provvedimento è esperibile, entro sessanta giorni dalla notifica, ricorso giurisdizionale ai TAR o, in alternativa, entro centoventi giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica

Il Dirigente dell'Arca
(Dr. Mario Mancino)

KC/2.5.2001

Il Direttore del Dipartimento
Ambiente e Protezione Civile
(Dr. Mariotto De Filippis)

10/5/2001

REGIONE LAZIO - DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - ARCA 4A SERVIZIO 3 - VIA GIULIA CASTELLANA - PIAZZA OMERICI D'AMAZZONI 15 - CIVITA CASTELLANA (VT) - CODICE FISCALE 00155000360

APPENDICE 1: SCHEDA INFORMATIVA

REGIONE LAZIO
 ASSESSORATO UTILIZZO TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI
 SETTORE 71

OGGETTO	CONSTRUZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE COMUNALE
DATA	04.04.2001
COMUNE RICHIEDENTE	CIVITA CASTELLANA
PROGETTISTA	ING. LUCIO PEZZA
GEOLOGO	DOY. VITTORIO STOCCHI
FORESTALE-BIOLOGO- AGRONOMO	DOY. AGR. CORRADO FALCETTA
ALTRE FIGURE PROFESSIONALI	
DIMENSIONI AREA DELLO STRUMENTO URBANISTICO (mq)	13.500
LOCALITA'	"BRECCIARA"-VIA FLAVIA
COMUNE	CIVITA CASTELLANA
PROVINCIA	VITERBO
CTR DI RIFERIMENTO	355100 TORRE DEL PASTORI
TAVOLETTA IGM DI RIFERIMENTO	FOGLIO QUAD. TAV. 143 I NE
COORDINATE GEOGRAFICHE	

Per copia conforme all'originale
 Civita Castellana, 04 APR. 2001

IL FUNZIONARIO INCARICATO
 S. C. C.



VERTICI DELL'AREA	
LAT	LONG
42° 17' 55"	0° 01' 57"

LOCALITA' TIPICHE		
LAT	LONG	TOPONIMO

1 REGIONE LAZIO
 2 DIP. AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
 VISTO IL CONFORME GEOMORFOLOGICA
 E VEGETAZIONALE (D.G. n. 2649 del 18.5.1999)

Dot. Geol. Roberto Crescenzi

9
10

CIVITA CASTELLANA



04 APR. 2001

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
 Ing. Giovanni TE

COMUNE DI CIVITA CASTELLANA - PIAZZA MATTEOTTI, 3 - 01036 CIVITA CASTELLANA (VT) - Codice Fiscale e P. IVA: 00963540569

COMUNE DI CIVITA CASTELLANA

Provincia di Viterbo

Ufficio Ambiente

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visti gli atti d'ufficio;

CERTIFICA

Che l'area ubicata in Via Flaminia - Loc. "Brecciaro" ove insistera' il costruendo impianto di depurazione comunale, individuata catastalmente al Foglio n. 31 - Part.Ile 30/p,31/p,38/p e 39/p, e' assoggettata a vincolo paesaggistico ex-lege 1497/39 per effetto del D.Lgs. n. 490/99 art. 146 comma 1) lett. C (ex L. 431/85) ed a vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/23 e R.D. 1126/26.

Civita Castellana, 04 APR. 2001



Il Funzionario Responsabile
(Ing. Giovanni Tè)



COMUNE DI CIVITA CASTELLANA

Provincia di Viterbo

Ufficio Ambiente

COSTRUZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE COMUNALE

UBICAZIONE: VIA FLAMINIA - LOC. "BRECCIARA"

NORME TECNICHE RELATIVE ALLO STRALCIO DI PRG - ZONA AGRICOLA "F2"



CIVITA CASTELLANA

04 APR. 2001

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Ing. Giovanni REI



COMUNE DI CIVITA CASTELLANA (VT) - Codice Fiscale e Partita IVA: 01065540569 - COMUNE DI CIVITA CASTELLANA - PIAZZA MATTEOTTI, 3 - 01033 CIVITA CASTELLANA (VT) -

1.1.) E' ammesso, per la costruzione di edifici destinati a residenze, un indice di fabbricabilità pari a 0,015 mc/mq.

1.2.) Il rilascio della concessione è subordinato alla presentazione di un certificato storico-catastale attestante che il frazionamento è avvenuto da un periodo non inferiore a cinque anni.

1.3.) Agli imprenditori agricoli, siano essi singoli o associati, può essere concesso, per le opere indispensabili alla conduzione agricola del fondo, un volume aggiuntivo, rispetto a quello fissato al punto 1.1., pari a 0,05 mc/mq. Tali opere debbono essere realizzate in corpo separato dalla residenza, ed avere caratteristiche tali che non sia possibile in alcun modo trasformarle in abitazioni.

CIVITA' CASTELLANA - PIAZZA MATTEOTTI, 3 - 01033 CIVITA' CASTELLANA (VT) - Codice Fiscale e Partita IVA: 00065540598
COMUNE DI CIVITA' CASTELLANA - PIAZZA MATTEOTTI, 3 - 01033 CIVITA' CASTELLANA (VT) - Codice Fiscale e Partita IVA: 00065540598
COMUNE DI CIVITA' CASTELLANA - PIAZZA MATTEOTTI, 3 - 01033 CIVITA' CASTELLANA (VT) - Codice Fiscale e Partita IVA: 00065540598



4

In caso di esigenze particolari, legate a maggiore produttività o a particolare coltura praticata dall'Impresa agricola potrà essere concesso un volume aggiuntivo superiore a quello previsto dal comma precedente, con delibera del Consiglio Comunale, su parere conforme dell'Ispettorato Agrario Provinciale, accertata la corrispondenza delle opere da costruire alle esigenze della conduzione dell'impresa agricola.

Il rilascio della concessione edilizia, sia per la residenza che per le opere relative alla conduzione del fondo, non è subordinato alla presentazione di alcun certificato storico-catastrale.

2) LOTTE CON SUPERFICIE SUPERIORE A MQ. 10.000

Non è ammesso alcun volume residenziale. Agli imprenditori agricoli a titolo principale, ai sensi dell'art. 12 della Legge 9.5.1975, n° 153, può essere concesso, per le sole opere indispensabili alla conduzione agricola del fondo, quanto stabilito al precedente punto 1.3..

3) LOTTE CON SUPERFICIE SUPERIORE A MQ. 5.000

E' ammessa la costruzione di un ricovero per attrezzi agricoli avente le seguenti caratteristiche:

- a) superficie non superiore a mq. 15;
- b) altezza non superiore a m. 2,30 in gronda e a m. 3,30 al colmo della copertura;
- c) copertura in eternit o lamiera ondulata o simili;
- d) è consentita l'apertura di una finestrella di aereazione o di feritoie aventi una superficie complessiva non superiore a mq. 0,40.

4) LOTTE CON SUPERFICIE COMPRESA TRA 2.000 E 5.000 MQ.

Vale quanto stabilito al precedente punto 3) ad eccezione della superficie che non può superare i mq. 10,50 con la possibilità di utilizzazione, comunque, di lotte non inferiori, ad un minimo di mq. 2.000, e della finestrella di aereazione non può avere superficie superiore a mq. 0,50.



5) ABITAZIONI REALIZZATE IN ZONA AGRICOLA CONFORME-
MENTE A NORMATIVE PRECEDENTI

Sono consentiti interventi di restauro, ristrutturazione e, una tantum, eventuale ampliamento in misura non superiore al 30% del volume esistente e comunque non oltre i 90 mc., al fine di migliorare le condizioni igienico-sanitarie o statistiche degli edifici.

L'altezza massima è di mt. 8, il distacco minimo da ogni confine è di mt. 6.

- 2) riservarsi di provvedere con successivo atto alla individuazione delle zone agricole più compromesse dalla edificazione ed adottare una relativa variante al P.R.G. per tali aree, assimilandole a zone di nuova espansione per le quali prevedere intervento urbanistico preventivo.



CAMPIONE DI CEMENTO - PISA - VIA S. GIULIANA - TEL. 050/211111 - 050/211112 - 050/211113 - 050/211114 - 050/211115 - 050/211116 - 050/211117 - 050/211118 - 050/211119 - 050/211120 - 050/211121 - 050/211122 - 050/211123 - 050/211124 - 050/211125 - 050/211126 - 050/211127 - 050/211128 - 050/211129 - 050/211130 - 050/211131 - 050/211132 - 050/211133 - 050/211134 - 050/211135 - 050/211136 - 050/211137 - 050/211138 - 050/211139 - 050/211140 - 050/211141 - 050/211142 - 050/211143 - 050/211144 - 050/211145 - 050/211146 - 050/211147 - 050/211148 - 050/211149 - 050/211150 - 050/211151 - 050/211152 - 050/211153 - 050/211154 - 050/211155 - 050/211156 - 050/211157 - 050/211158 - 050/211159 - 050/211160 - 050/211161 - 050/211162 - 050/211163 - 050/211164 - 050/211165 - 050/211166 - 050/211167 - 050/211168 - 050/211169 - 050/211170 - 050/211171 - 050/211172 - 050/211173 - 050/211174 - 050/211175 - 050/211176 - 050/211177 - 050/211178 - 050/211179 - 050/211180 - 050/211181 - 050/211182 - 050/211183 - 050/211184 - 050/211185 - 050/211186 - 050/211187 - 050/211188 - 050/211189 - 050/211190 - 050/211191 - 050/211192 - 050/211193 - 050/211194 - 050/211195 - 050/211196 - 050/211197 - 050/211198 - 050/211199 - 050/211200

COMUNE DI CIVITA CASTELLANA (VT)

ZONA DESTINATA AD UN DEPURATORE
VIA FLAMINIA - CIVITA CASTELLANA

SCHEDA VEGETAZIONALE
DOCUMENTO N° 2

Marzo 2001

Studio Agronomico Associato Ager

DR. Agr. Corrado Falchetta



CIVITA CASTELLANA 04 APR. 2001

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
Ing. Giovanni [Signature]

SCHEDA DI RILEVAMENTO PER L'INDAGINE VEGETAZIONALE

NE CIVITA CASTELLANA TOPONIMO
 RIFERIMENTO "TORRE DEI PASTORI" N° 355100
 RIFERIMENTO CIVITA CASTELLANA QUADR. 85-86/88-89 FOGLIO 143 TAVOLETTA

MAZIONI VEGETALI RILEVATE NELL'AREA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

ESENZA DI BOSCHI (Rif. Categoria 5 relazione illustrativa carta uso del suolo) **no**
 CO di latifoglie sempreverdi **no** BOSCO MISTO di latifoglie decidue e lat. semprev **no**
 CO di latifoglie decidue **no** BOSCO MISTO di latifoglie decidue ed aghifoglie **no**
 CO di aghifoglie **no** BOSCO MISTO di latifoglie sempreverdi ed aghifoglie **no**

Indicare per ogni tipo di formazione le specie e le percentuali, in caso di popolamenti monospecifici superiori all'80 % si indica una sola specie:

ALTEZZA media dello strato dominante

ALTEZZA media dello strato dominato

BOSCO CEDUO ETA'

BOSCO MISTO ETA'

ALTRE (specificare)

SUPERFICIE totale del bosco in Ha

ALTRE SUPERFICIE non boscate

ESPOSIZIONE prevalente

PENDENZA prevalente

PIETROSITA'

ROCCIOSITA'

LETTERA

QUOTA (m.s.l.m.)

2) PRESENZA DI MACCHIA MEDITERRANEA **no**

ALTEZZA media

UTILIZZAZIONE forestale (indicare l'ultimo anno di intervento)

SUPERFICIE totale della formazione in ettari

ESPOSIZIONE prevalente

PENDENZA prevalente

PIETROSITA'

ROCCIOSITA'

QUOTA (m.s.l.m.)

3) PRESENZA DI CESPUGLIETI **SI**

ALTEZZA media 1,5 m

SUPERFICIE totale della formazione in Ha 0,05

ESPOSIZIONE prevalente nord

PENDENZA prevalente 10°

PIETROSITA' Scarsa

ROCCIOSITA' Assente

QUOTA (m.s.l.m.) 50



1/2

SENZA DI PASCOLI, PRATI PASCOLO E PASCOLI ARBORATI

si

FORMAZIONE DELLA FORMAZIONE

di pascoli non arborati seminati annualmente con trifogli e avena o loietto

di prati polifiti seminati periodicamente e medicaie, non si rilevano pascoli naturali

AREA totale della formazione in Ha	1.15
USCITA prevalente	varie
USCITA prevalente	< 10°
USCITA	Scarsa
USCITA	Assente
USCITA (m.s.l.m.)	50



Handwritten signature and a partial circular stamp.

COMUNE DI CIVITA CASTELLANA

Provincia di Viterbo
Ufficio Ambiente

OGGETTO: COSTRUZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE COMUNALE

UBICAZIONE: VIA FLAMINIA - LOC. "BRECCIARA

TAVOLA DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO



CIVITA CASTELLANA

04 APR. 2001

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Ing. Giovanni TEI

CORPO FORESTALE DELLO STATO

Ispettorato Ripartimentale

VITERBO

Provincia di VITERBO

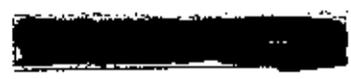
COMUNE di Civita Castellana

APPLICAZIONE VINCOLO IDROGEOLOGICO

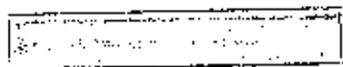
CARTA TOPOGRAFICA

Scala 1 : 25000

LEGGENDA



Confine del Territorio del Comune



Limite delle zone sottoposte al vincolo Idrogeologico



Numeri che distinguono le zone di vincolo



Terreni esclusi dal vincolo (Sottozone)

1

Numeri che distinguono le Sottozone

Viterbo, 10/11/1988

Viterbo, 10/11/1988

Visto:

IL COMPILATORE

10/11/1988